Il parere di alcune associazioni femminili campane

Sulla Consulta tutti d'accordo: strumento decisivo per le donne

Il centro italiano femminile, l'unione donne italiane e il comitato associazioni femminili esprimono un giudizio positivo sulla legge regionale - Concrete possibilità di intervento di questa istituzione

L'approvazione da parte del consiglio regionale campano della legge istitutiva della consulta regionale per la condizione della donna ha suscitato echi e giudizi estremamente positivi tra i movimenti femminili che per questa legge si sono battuti.

«L'approvazione di questa legge è certamente un avvenimento significativo per quanti sono impegnati a risolvere i problemi posti nella nostra regione, come in tutto il paese, dalla condizione femminile» risponde al nostro giornale Corinna Bottiglieri, presidente regionale del centro italiano femminile e del comitato nazionale del movimento femminile DC.

«Giudico molto importante la convergenza tra tutti i gruppi consiliari dell'arco costituzionale — continua la Bottiglieri — che hanno in questo modo concordemente espresso una valida intesa sui problemi della condizione femminile».

Flora Murolo Petrillo, segretaria generale del comitato attribuisce «grande importanza alla giusta legge istitutiva di un rapporto consultivo permanente tra la regione e le forze femminili organizzate presenti nel territorio; questa legge è lo strumento attraverso il quale la donna si rende protagonista in un sistema di democrazia reale di scelte prioritarie da portare alla decisione degli organi regionali».

Anche l'UDI, lo afferma Liliana De Fez, dell'esecutivo nazionale dell'UDI e membro del comitato centrale socialista, è convinta che «con la costituzione della consulta femminile regionale si sia fatto un primo passo per una fruttuosa collaborazione con la Regione, per tutto quanto riguarda la presenza del lavoro femminile nelle varie attività e per quanto attiene la istituzione di quei servizi sociali che permetteranno alle donne lavoratrici di svolgere serenamente il loro ruolo nella vita della città e della regione».

Il giudizio, quindi, è da tutte le parti ampiamente positivo. E' chiaro che esiste però il problema di quello che diventerà nel concreto, questa consulta. Ci si domanda, cioè, fino a che punto questa istituzione riuscirà ad influire positivamente nel cambiamento e nel miglioramento della condizione femminile nella nostra regione.

Su questo punto l'atteggiamento generale dei movimenti femminili è di responsabile ottimismo. La democristiana Bottiglieri affida le potenzialità positive della legge all'impegno «che i componenti della consulta ed i movimenti chiamati ad esprimerli porranno nell'individuazione di tali problemi e dalle concrete ipotesi di azione» ed indica degli obiettivi di lavoro: «creare condizioni di piena attuazione delle conquiste legislative in materia di lavoro della donna, di tutela della maternità e di rete di servizi sociali alla famiglia».

Non mancano espliciti riferimenti al ruolo che deve avere in questo processo l'ente regione; «Attendiamo che la regione risponda con pari impegno alle istanze portate avanti dal mondo femminile» aggiunge Flora Murolo Petrilli e Liliana De Fez: Il movimento delle donne deve premere perché la regione e gli enti locali, attraverso la consulta promuovano le iniziative necessarie per il riconoscimento di tutti i diritti delle donne, della sua eguaglianza e dignità», così come afferma il testo della legge.

Da parte loro i movimenti femminili si dichiarano già pronti a partire con il lavoro e le iniziative e si impegnano in prima persona a farsi che i tempi di attuazione delle finalità della consulta siano i più brevi possibili.

Del resto bisogna dire che, al momento, la consulta è ancora tutta da costruire, che in essa si dovrà anche verificare nel concreto quella volontà unitaria che ha portato, finora, alla istituzione della consulta stessa. Va anche verificato il rapporto tra le associazioni femminili che della consulta entreranno a far parte dei partiti politici: sono tutti problemi aperti e con essi dovrà confrontarsi il movimento femminile al fine di corrispondere attraverso la consulta — afferma Liliana De Fez — «all'attesa determinata da tanti anni di lotta».

a. p.

Dopo le relazioni di Gentile e Corace

Martedì in consiglio dibattito sulla scuola

I dati sull'utilizzazione dei fondi della legge speciale - Il gruppo consiliare PSDI aderisce alla nuova maggioranza formatasi in quel partito

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì prossimo per proseguire il dibattito sulla scuola in base alle relazioni che su questo tema hanno tenuto i compagni Ettore Gentile (PCI), assessore alla Pubblica istruzione (del cui intervento abbiamo dato ieri il resoconto) e Corace (PSI) assessore all'Urbanistica. Quest'ultimo ha fornito al consiglio i dati relativi alla spesa dei fondi della legge speciale nel settore dell'edilizia scolastica.

Il primo stanziamento fu — ha fatto rilevare Corace — estremamente esiguo, perché furono destinati alla scuola, sui 100 miliardi della legge speciale, solo poco meno di nove miliardi. Con la variante del settembre '75 ad iniziativa dei socialisti nella precedente amministrazione si ottenne una aggiunta di altri dodici miliardi, che assieme all'integrazione di altri fondi della legge n. 183, fanno un totale di 24 miliardi e 811 milioni.

Le scuole ultimate con l'impiego di parte di questi fondi sono in tutto 15 (cinque materne, cinque elementari, quattro medie e una superiore per un totale di 174 aule); le scuole in corso di costruzione o già appaltate sono 7 (due materne, tre elementari, due medie, per un totale di 88 aule); sono in corso gli appalti per altre 15 scuole (7 materne, 3 elementari, 4 medie, 1 superiore per un totale di 147 aule) sono da appaltare ancora lavori per 7 miliardi e 487 milioni per i quali sono già pronti il programma e i relativi progetti.

Si tratta di 10 scuole (4 materne, 1 elementare, 4 medie, 1 superiore per un totale di 134 aule). Si ha così, fra scuole ultimate, in costruzione e di prossimo appalto, un totale di 47: di queste ben 21 sono nel quartiere 167 di Secondigliano e le altre di preferenza nei quartieri periferici che per tanti anni sono stati lasciati nel più completo abbandono.

La seduta del consiglio comunale si è conclusa con una richiesta da parte dei dc Colosimo, Bonincasa e Forte perché il dibattito sull'argomento, iniziato con due interventi missini, potesse proseguire nella prossima seduta. Alle due relazioni sulla scuola ha assistito un folto pubblico composto per la maggior parte dai disoccupati laureati e diplomati.

GRUPPO PSDI

Il gruppo socialdemocratico al consiglio comunale di Napoli — composto da Vincenzo Barbato, Gennaro D'Ambrosio, Giovanni Grieco, Edmondo e Francesco Picardi — rende noto in un suo comunicato di aver deciso di dare piena adesione alla nuova maggioranza formatasi nel comitato centrale del PSDI, ed esprime soddisfazione per la elezione dell'on. Pierluigi Romita a segretario nazionale.

Il gruppo PSDI al Comune di Napoli ha esaminato la situazione interna del partito e le conclusioni cui è pervenuto il comitato centrale, con lo scioglimento delle correnti di maggioranza che hanno deciso di proporre — dice il comunicato — una nuova articolazione interna sulla base di chiare indicazioni politiche tendenti a sviluppare in termini precisi il discorso dell'area socialista. Il gruppo oltre ad aderire alla nuova maggioranza, fa proprio il documento da esso approvato.

Il compagno Calamai a «Rinascita»

Il comitato esecutivo regionale della CGIL, nel corso dell'ultima riunione, ha espresso al compagno Marco Calamai il più vivo apprezzamento per l'impegnato e qualificato contributo dato al movimento operaio campano e meridionale prima come responsabile della FIOM di Caserta e poi nella segreteria regionale della CGIL. Il compagno Calamai, infatti, lascia il lavoro di direzione sindacale per passare alla sezione esteri di «Rinascita».

L'esecutivo CGIL ha formulato a Calamai gli affettuosi auguri di buon lavoro, ai quali aggiungiamo quelli della redazione napoletana dell'Unità.

● **NUOVO SEGRETARIO PSI A BENEVENTO**

E' stato eletto ieri a Benevento il nuovo segretario della federazione del PSI: Davide Zarro. Il comitato esecutivo risulta composto dai compagni Verrilli, Nazzaro, Izzo, Barbato, Rotili, Giammattei.

Disservizio «Circum»: protestano all'Alfasud

Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo ha espresso, lo sdegno di tutti i lavoratori della fabbrica per i disservizi e le carenze della Circumvesuviana. Molto spesso, soprattutto, negli ultimi giorni, i lavoratori (circa un migliaio) che utilizzano la vesuviana nella linea Napoli-Baiano sono stati costretti a ritardi forzati, con conseguente perdita di ore di lavoro, e di salario.

● **SPARO' A DUE LADRI E' STATO DENUNCIATO**

E' stato denunciato Francesco D'Ursi, il salumiere che nei giorni scorsi, aveva sparato a due ladri. Il D'Ursi ha sempre sostenuto di non essere stato lui a sparare (gli è stata praticata la prova del guanto di paraffina), ma gli indizi contro di lui devono essere schiaccianti, se è stato denunciato.

TELENAPOLI

20,00 Film: «El desperado», con Andrea Giordana
21,30 Telenotizie
22,00 Telenotizie sport
22,30 Replica della telecronaca della partita di calcio: Catanzaro-Napoli

Salerno: nel corso di un incontro-stampa

Annunciata dal rettore la conferenza di Ateneo

Si terrà a novembre o a dicembre — I problemi relativi al nuovo insediamento nella Valle dell'Irno — Come garantire un ruolo positivo all'università — Il dibattito investirà le forze politiche

Il rettore dell'Università di Salerno ha convocato ieri mattina, una conferenza stampa per presentare i risultati svolti da una commissione di esperti, professori e progettisti, per la nuova università. Il documento traccia, a grandi linee, i temi dello sviluppo dell'università, nel quadro della nuova situazione salernitana e campana, che determinerà il nuovo insediamento nella Valle dell'Irno. L'elaborato indica inoltre i temi che saranno al centro della conferenza d'ateneo prevista per i prossimi mesi: non si sa ancora se a novembre o a dicembre.

E' impossibile, per ora, sintetizzare i contenuti dell'elaborato, senz'altro interessanti. A noi preme, in questa occasione, soffermarci sui problemi che un vivace e interessante dibattito ha sollevato nel corso dell'incontro. E' necessario aggiungere che nei prossimi anni le «questioni» dell'università e dello sviluppo, almeno di una larga fascia del salernitano, si intrecceranno inevitabilmente.

La nuova sede prevede investimenti, nella prima fase, di oltre 100 miliardi, di cui una parte almeno sono già assicurati e pronti per essere investiti. Forse non poco quest'intreccio tra motivi economici e i temi dello sviluppo hanno spinto le forze più sensibili dell'università salernitana a riunirsi e ad elaborare la piattaforma presentata ieri alla stampa. Quando a nome del nostro giornale abbiamo posto le tre fondamentali questioni: scandalosa situazione delle «dispense d'oro» che sussiste ancora in alcuni corsi a magistero; l'acquisto dell'edificio seminario (trattasi di una inutile spesa di oltre 6 miliardi) e l'acquisto dell'albergo «Diana» ci siamo accorti che ancora molte sono le difficoltà da superare.

Per la prima il rettore Cilento ha risposto che qualsiasi soluzione per i tempi brevi, cioè acquisto di immobili, (seminario o altro) verrà adottata sempre quando sarà concretamente avviato il progetto esecutivo della nuova università.

Per il magistero e per gli altri problemi il rettore ha dimostrato la piena disponibilità di intervenire per far cessare certe assurde situazioni davvero scandalose. C'è come si vede la volontà da parte dell'università di combattere la «mafia delle dispense» e tutte le manovre che si vanno organizzando per ostacolare lo sviluppo democratico dell'università.

Il compagno Biagio De Giovanni accogliendo le nostre perplessità e le nostre preoccupazioni ha chiarito ulteriormente, senza mezzi termini, che vi sono tuttora a Salerno e in Campania delle forze che tentano di inserirsi nel discorso dell'insediamento della nuova sede, proponendo soluzioni per i tempi brevi che hanno il segno della speculazione (acquisto Hotel Diana e del seminario).

Per fugare ogni dubbio De Giovanni, rispondendo, ha affermato testualmente: «Anche se l'insediamento nella Valle dell'Irno è assegnato ogni elemento contrario o di disturbo va fermamente battuto». E' utile riferire, a questo punto, che due giorni fa si è tenuto a Salerno un movimentato consiglio di amministrazione nel corso del quale si è dibattuta, non senza alcuni momenti di asprezza, anche la proposta di acquisto del seminario e dell'Hotel Diana.

La proposta è stata contrastata, tra gli altri, dal compagno Fernando Argentino della segreteria provinciale della CGIL e rappresentanze delle organizzazioni sindacali nel consiglio di amministrazione. Fatta chiarezza su questa manovra dalle puntuali risposte del rettore e del compagno Biagio De Giovanni, il resto del dibattito si è snodato sui temi del futuro dell'università e sull'esigenza di un confronto con le forze politiche. I professori Zarone e Corsale hanno risposto al redattore dell'*Avanti!* che ha chiesto in che modo la commissione si rapporterà alle forze politiche e sociali interessate allo sviluppo dell'università. Zarone ha rassicurato che nei prossimi mesi la commissione istitutiva della conferenza di ateneo si consulterà con tutte le forze politiche, sindacali e universitarie al fine di arrivare ad un largo confronto.

Un dato emerso con certezza dall'incontro si è presentato, a nostro avviso, di estrema utilità: il dibattito sulla nuova sede dell'Università dovrà investire nei prossimi mesi tutte le forze politiche e democratiche. Si tratta di indicare in altri termini le linee di sviluppo di un intero comprensorio, quello della Valle dell'Irno, e di dare delle indicazioni per il futuro culturale dell'Università di Salerno.

Perdere questa occasione — oggi — significa offrire ancora una volta alle forze della disgregazione e della speculazione tuttora attive, una ulteriore occasione per portare in porto le proprie manovre.

Ugo Di Pace

Viaggio nei musei della città

Piante rare e secolari che nessuno può vedere

L'Orto botanico è una delle istituzioni scientifiche più interessanti di Napoli — Ha una superficie di 14 ettari e 30 are — Ci sono i resti di una specie di piante che si sviluppò 150 milioni di anni fa — L'esperimento di scuola aperta — Perché è difficile accedervi

Cerchiamo di «riscoprire» i musei della nostra città, di tirarli fuori dal dimenticatoio in cui sono stati abbandonati. Partiamo, per ora, da quelli scientifici e più in particolare dall'orto botanico. A Napoli sono sette: museo di mineralogia orto botanico, museo di zoologia, di paleontologia, di antropologia, di anatomia e museo astronomico. Quasi tutti fondati durante la prima metà del secolo XIX.

Eccetto l'orto botanico, che pur appartenendo all'Istituto di botanica ha una sua propria autonomia amministrativa, con un suo proprio direttore ed un suo personale, tutti gli altri dipendono dagli Istituti universitari cui sono annessi. Di questi solo tre hanno il privilegio di un conservatore: quello di mineralogia, di paleontologia e di zoologia. I direttori sono gli stessi degli Istituti. Altro personale non esiste.

L'Orto botanico fu sistemato in un primo momento nell'orto dei Padri Teresiani, che confinavano con l'ex palazzo degli studi, ma per l'angustia dello spazio, fu trasferito nel 1805 nell'orto di Monteoliveto. Ma vi rimase per poco, perché le collezioni di piante aumentavano sempre di più e così si pensò di costruire una sede adatta, quella in cui si trova tuttora e cioè adiacente al cosiddetto «Albergo dei poveri», lungo la via Foria.

La costruzione dell'Orto, che ha una superficie di 14 ettari e 30 Are, fu iniziata nel 1809 e la direzione scientifica fu affidata a Michele Tenore, un insigne botanico, il quale nel suo discorso inaugurale nel 1818 aveva detto che il pubblico «passeggiando per diletto avrebbe imparato a riconoscere e ad amare le piante», con un'intuizione che più tardi sarebbe stata definita come il criterio di fruizione dei beni pubblici. Solo che nel museo oggi non ci sono visitatori.

Essendo l'orto botanico, come del resto tutti i musei scientifici, annesso all'Università, non è previsto per esso un personale scientifico che guidi i visitatori alla scoperta del mondo meraviglioso che racchiude. E' vero che accanto ad ogni pianta, e qui ve ne sono oltre 20.000, c'è il debito cartellino didascalico, ma non è insufficiente? E poi come riparare i danni che gli stessi visitatori arrecano e non solo per vandalismo? (Nella serra c'è un raro esemplare di grusone cactus deturpato da un amatore che ne ha staccato un rigetto). La crescita di una pianta costa anni di studio, di ricerche e di fatica; urge pertanto un provvedimento che preveda l'istituzione di un personale adeguato per la salvaguardia di questi beni, o l'orto dovrà restare chiuso al pubblico.

Il delicato momento di crisi economica che il nostro Paese sta vivendo, non è certo propizio agli investimenti terzari, ma qui non si tratta di impiegare un numero elevato di addetti; ne basterebbero — dicono, responsabili — 30 o 40 da reperire tra i neolaureati di scienze naturali disoccupati. Il pubblico potrebbe allora capire, con l'aiuto di questi, come sia preziosa la vita delle piante per il riequilibrio ecologico, e soprattutto i bambini, con quell'incanto per la natura che è proprio loro, imparerebbero a rispettarle ed amarle come beni indispensabili.

L'esperimento di Scuola Aperta (durante il quale i bambini sono andati in visita nell'orto) si è rivelato entusiasmante a questo proposito. Ma occorrerebbe incrementare le visite in questo giardino che è uno dei più importanti d'Italia. Dopo il felice esordio del periodo illuministico, l'orto ha vissuto momenti drammatici al tempo dell'occupazione alleata ed è gradualmente decaduto in uno stato di abbandono totale fino a quando, di recente, un gruppo di studiosi e tecnici, non lo ha riportato alle condizioni attuali. E' stato un lavoro che essi definiscono «archeologico» per la scoperta di piante letteralmente sommerse dai rovi.

Le serre sono state suddivise secondo criteri climatici per ricreare l'ambiente naturale in cui vivono le piante. Vediamole insieme: nella prima, a caldo umido, ci sono le felci del sottobosco e le cicadacee, ultimi resti di una specie che si sviluppò 150 milioni di anni fa e ora in via di estinzione. Nella seconda, a clima secco, un vero spettacolo, vivono le piante esotiche dell'America latina e quelle del Madagascar, strane piante che sembrano ciottoli fioriti. Ancora caldo umido per le palpitanti carnivore. Poi ci sono i papiri, le Mammillarie, e ancora una serie infinita di specie rare. Ma la serra monumentale, un'elegante costruzione di ispirazione vanvitelliana è inaccessibile perché pericolante.

Anche l'erbario necessita di maggiore spazio, perché le piante secche, affastellate negli scaffali non possono essere ammirate. Ma il pezzo forte di tutta la collezione botanica, unico esempio di questa specie coltivata in Europa all'aperto, è costituito dalle felci arboree: i primi esemplari comparsi sulla terra dalla vita acquatica. Per questo è stato loro creato intorno un laghetto con cascatelle ed anfratti rocciosi ricoperti di muschi e licheni, ed è davvero deplorevole, che mentre si parla tanto di ecologia e di riequilibrio naturale nessuno muova un dito per riordinare questa situazione e tutto questo interessantissimo patrimonio scientifico rimanga completamente sconosciuto ai napoletani.

Maria Roccasalva

A Casavatore

È stata liberata la sede comunale

L'hanno lasciata i lavoratori dei macelli per consentire la riunione del consiglio

I venti lavoratori del macello di Casavatore, aderenti al sindacato Filziat-Fifta-Cgil hanno deciso di interrompere la occupazione del municipio di Casavatore. Questo per permettere il regolare svolgimento del consiglio comunale, convocato per martedì prossimo, alle 19,30.

Un'intesa fra le varie forze politiche al Comune, e l'elezione del sindaco e della Giunta permetterebbero, senza dubbio, impegni più precisi nei confronti dei lavoratori del macello in agitazione, e consentirebbero di affrontare sistematicamente tutto il problema della macellazione delle carni.

Al momento, non è possibile effettuare macellazione in nessuno dei macelli di Casavatore (5 privati e uno comunale) secondo quanto deciso dalle autorità sanitarie. Ma i venti lavoratori del macello comunale, che sono disoccupati ormai da circa due mesi, rivendicano che almeno le operazioni di scarico e di carico delle carni foranee avvengano soltanto nel macello comunale. Questo garantirebbe loro il lavoro e chiuderebbe la strada anche ad altre speculazioni in corso nei macelli privati.

I controlli sanitari, inoltre, impedendo lo spostamento dell'ufficiale sanitario in tutti i vari mattatoi dove avviene lo scarico delle carni sarebbero più garantiti.

Inviato alla magistratura l'intero incartamento e l'interpellanza dc

Indagine sulla vicenda «Senna» sollecitata da parte del Comune

E' forte il sospetto di gravi illegittimità - Evita di tornare sull'argomento l'autore di calunniose insinuazioni contro la Giunta

L'intero incartamento relativo alla cooperativa «Senna» nonché l'interpellanza del consigliere comunale DC Tesorone — il quale ha accusato la giunta di aver compiuto manovre per escludere dalle aree 167 di secondigliano la cooperativa stessa — sono stati inviati alla magistratura. I documenti sono accompagnati da una breve comunicazione dell'avvocato Pastore (assessore al personale) che chiede l'indagine della Procura della Repubblica «in ordine agli illeciti penali menzionati nell'interpellanza ed anche ai fini del delitto di calunnia eventualmente commesso dal Tesorone».

Quest'ultimo sembra si sia accorto che la sua uscita è stata decisamente avventata: benché infatti avesse concluso la sua interrogazione piena di ignobili insinuazioni con la minaccia che se non si parlava dell'argomento nella seduta consiliare, avrebbe mandato gli atti alla Procura, il consigliere Tesorone se ne è stato buono e zitto, e, benché fosse stato addirittura sollecitato, ha preferito evitare del tutto l'argomento.

E questo, alla luce di quanto sta venendo fuori dagli uffici comunali, anche dopo la chiara nota esplicativa del compagno Antonio Sodano, è davvero degno dell'interesse della magistratura, ma per motivi ben diversi da quelli tirati in ballo dal Tesorone e sostenuti dal «Roma» che, non a caso, ha fatto di questa vicenda un'altra occasione per alimentare la sua sciocca campagna diffamatoria.

Come è noto, è apparsa all'improvviso la notizia che c'era una cooperativa finanziata dalla Regione, che a differenza di altre non aveva avuto aree nell'ambito della 167 di Secondigliano.

Si tratta della cooperativa «senna», associata al consorzio IREC legato al movimento cattolico, presieduto da quel dr. Francesco Capacchione che, in una apposita riunione tenutasi presso la Regione e in numerose altre occasioni, dichiarò che non c'era alcuna delle organizzazioni IREC con finanziamenti disponibili. Per questi motivi, ovviamente, il comune ha stabilito di assegnare le aree, secondo la disposizione di legge (e secondo quanto stabilito anche dalla precedente amministrazione) a cooperative e ad imprese avevano ottenuto i finanziamenti dalla Regione e che quindi potevano effettivamente costruire abitazioni.

Senonché è emerso che il finanziamento della Regione alla «cooperativa Senna» esiste effettivamente, e del 3 marzo '76, contiene una revoca del precedente decreto negativo ed assegna alla «Senna» 2 miliardi e 250 milioni per costruzioni «nell'ambito del comune di Napoli».

Ma — e qui cominciano ad addensarsi i misteri che la magistratura potrebbe chiarire — la cooperativa Senna non aveva fatto domanda al Comune, non aveva presentato progetti ad alcuno, i suoi responsabili non s'erano mai visti e lo stesso Capacchione, presidente del Consorzio IREC aveva mostrato chiaramente di non saperne nulla fino a quando non ha ispirato l'«uscita» del consigliere Tesorone, e la conseguente campagna diffamatoria del «Roma». La legge 166 del maggio '75 e la successiva ed analoga legge 492 parlano assai chiaro: per ottenere un finanziamento occorre aver avanzato istanza sia alla Regione sia al Comune interessato nonché ad un istituto di credito. Al comune non c'è nessuna istanza, il nome «Senna» non risulta nemmeno sul bollettino ufficiale della regione (supplemento n. 42 del 18 ottobre '75, quello dove erano elencati tutti i nulla osta e i finanziamenti): come dunque, e in base a quali elementi è stato rilasciato questo finanziamento?

A questo punto la vicenda risulta decisamente oscura e lascia intravedere risvolti tali da far ritenere necessario l'intervento della magistratura, dalla quale è logico attendersi una puntuale e approfondita indagine sui motivi che hanno spinto la Regione a concedere un finanziamento in condizioni che oggi appaiono illegali; su quelli che hanno spinto la cooperativa e il consorzio a tacere per lungo tempo sull'esistenza di questo finanziamento; sui motivi della loro improvvisa rivendicazione, tardiva e carente di documentazione, per le aree 167 di Secondigliano; e infine sulle calunniose insinuazioni — che ha parlato di illeciti e di manovre clientelari — del consigliere dc e della stampa che gli ha fatto eco. In merito alla richiesta di intervento della magistratura vorremmo aggiungere che essa, a nostro avviso, appare motivata dall'esigenza che sia fatta piena luce su una vicenda che certamente interessa l'opinione pubblica; e che sarebbe motivo di seria perplessità se in questo caso l'atteggiamento della Procura fosse quello recentemente usato.

Domenica a Sorrento sciopero degli alberghieri

Domani, a Sorrento, nei locali dell'Auditorium, assemblea dei lavoratori alberghieri, in preparazione dello sciopero generale di domenica. Lo sciopero, è stato deciso fra l'altro in conseguenza delle forti divisioni che si sono verificate nell'associazione degli albergatori, dove molti vogliono ancora conservare assurdi privilegi e sorprusi ormai anacronistici nella conduzione delle aziende, per l'applicazione del contratto di lavoro, per il problema degli stagionali e delle riassunzioni, per il diritto dei lavoratori, di conoscere i piani aziendali, e le ristrutturazioni previste in molti alberghi.

IL PARTITO

Sul tema della riconversione industriale si terranno oggi le seguenti assemblee:

Materdei ore 19, con di Munzio; «4 Giornate», ore 19; S. Giorgio a Cremano, ore 19, con Limone; Federazione, ore 18, cellula ATAN; S. Giovanni, ore 17, con Fracese; Saviano, ore 19.

RIUNIONI DI ZONA

Castellammare, ore 18.20, riunione di zona (Penisola Sorrentina e dei monti Lattari) dei responsabili di amministrazione e di organizzazione. Pendino Agnano, ore 16.30, riunione delle segreterie delle sezioni della zona Flegrea con Russo.

COMUNICATO DIRETTIVO

Soccavo, comitato direttivo alle ore 18,30.

NELLA REGIONE

AVELLINO

Oggi assemblee a Nusco e S. Angelo Allerca. Domani a Mirabella, Fontanarosa, Zungoli, Bonito, Castel Baronia, Taurasi, Guardia Lombardi, Torella dei Lombardi e Cervinara.

CASERTA

Domani assemblea nella Camera di commercio. Sala delle mostre.

Scuola e lavoro

«Scuola, riconversione produttiva e preavviamento al lavoro». Su questo tema si riunisce questa sera nella Federazione di Napoli, alle 17.30, la consulta provinciale degli insegnanti comunisti.

Interverrà il compagno Donise, della segreteria della Federazione.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21,30, la Coop. Teatrale «Gli Ipocriti» pres.: «La commedia del re buffone e del buffone re», scritta e diretta da Luigi De Filippo, con Gennarino Palumbo e Nello Mascia.

SAN FERDINANDO E. T. I. (Telefono 444.500)
Campagna abbonamenti 76-77.

MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 417.426)
Spettacolo di Strip-tease.

CIRCOLI ARCI

CIRCOLO ARCI - SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
Ogni sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali.

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Aperto tutti i giorni dalle ore 20 alle 24.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio a Cremano)
Bianco e nero, di P. Pietrangeli (ore 17, 19, 21).

CINECLUB EUCALIPTUS - CENTRO COMUNICAZIONI CULTURALI (Via Cardano 26 - Portici)
Alle ore 17,30: «Monterey pop»

CINETECA ALTRO (Via Port Alba n. 30)
Alle ore 18, 20, 22: Elettra amore mio, di Miklos Jancso.

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Alle ore 16,30 - 22,30: «L'ultima donna»

MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 682.114)
Una vita venduta

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371)
Alle ore 17 - 22,30: Luna nera, di Luis Malle.

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.410)
Per il ciclo incontri con la fantascienza: «2022: i sopravvissuti», di Fleicher.

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta 5 al Vomero)
Alle ore 18,30, 20,30, 22,30: «Frankestein Junior», di Mel Brooks.

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma Bersaglieri)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Brutti, sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Novecento atto I, con G. Depardieu - DR (VM 14)

ALCYONE (V. Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Mr. Klein, con A. Delon - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128)
Nina

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 Tel. 418.731)
Gator, con B. Reynolds - A

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
L'eredità Ferramonti, con D. Sanda - DR (VM 18)

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Mr. Klein, con A. Delon - DR

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Alle ore 17,30, 19,50, 22,20: Mr. Klein, con A. Delon - DR

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Brutti sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Barry Lyndon, con R. O' Neal DR

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Invito a cena con delitto, con A. Quinnes - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Lo sparviero, con J. P. Belmondo G

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418 880)
Drum l'ultimo mandingo, con K. Norton - DR (VM 18)

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360)
L'eredità Ferramonti, con D. Sanda - DR (VM 18)

ROXY (Via Tarsia T. 343.149)
Con la bava alla bocca

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Brutti, sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Novecento atto II, con G. Depardieu - DR (VM 14)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 89 - Telefono 619.923)
Il grande racket, con F. Testi DR (VM 18)

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
Savana violenta - DO (VM 18)

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 618.363)
Il texano dagli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - A

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Paura in città, con M. Merli DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
La figliastra

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Il marsigliese, di J. Renoir - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Il texano dagli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Chiuso per cambio gestione

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Il grande racket, con F. Testi DR (VM 18)

EDEN (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
Il texano dagli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - A

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
L'ultima donna, con G. Depardieu - DR (VM 18)

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala B - Il texano dagli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood A
Sala B - Savana violenta DO (VM 18)

LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 Tel. 759 02.43)
Napoli violenta, con M. Merli DR (VM 14)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
La figliastra

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370 519)
(Non pervenuto)

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
L'ultima donna

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
007 al servizio segreto di sua maestà, con G. Lazenby - A

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)

AGNANO (Tel. 689.444)
(Riposo)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Il pistolero, con J. Wayne - A

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.984)
La prima notte di quiete, con A. Delon - DR (VM 14)

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
La dottoressa del distretto militare, con E. Fenech C (VM 18)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48)
La bestia, di W. Borowczyk SA (VM 18)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.552)
Il pistolero, con J. Wayne - A

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Blufi storia di truffe e di imbroglioni, con A. Celentano - C

CASANOVA (Corso Garibaldi 330, Tel. 200.441)
Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
La moglie di mio padre

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
(Non pervenuto)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444)
5 matti vanno in guerra, con i Charlots - C

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.17.12)
La prima notte di quiete, con A. Delon - DR (VM 14)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
5 matti vanno in guerra, con i Charlots - C

POSILLIPO (V. Posillipo, 39 - Telefono 769.47.41)
Cipolla Colt, con F. Nero - C

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
1 4 del drago nero, con T. Lung A (VM 18)

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32)
Amici miei, con P. Noiret SA (VM 14)

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269)
Quo Vadis? con R. Taylor - SM

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Quelli della calibro 38, con M. Buzzuffi - DR (VM 14)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58)
Sandokan II parte, con K. Bedi A

VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 377.937)
Roma a mano armata, con M. Merli - DR (VM 14)

CINETECA ALTRO
DOMANI
in anteprima
Il candidato
di MICHAEL RITCHIE
con ROBERT REDFORD